

MF - CHINA ITALY

I CINESI IN ITALIA

C'è tanto acciaio cinese nell'auto italiana

Importare in Italia direttamente dagli stabilimenti cinesi acciaio al carbonio, speciale e magnetico. È questo il business quotidiano del colosso cinese Baosteel, vero e proprio ponte tra gli stabilimenti del Paese di Mezzo e i magazzini dei clienti italiani. Il settore dove la società lavora maggiormente è quello dell'auto con tutto l'indotto. «Tra i nostri clienti principali c'è Fiat», afferma Stefano Grondona, ad di



Xu Lejiang è presidente esecutivo di Baosteel e membro del comitato centrale del Partito comunista cinese

Baosteel Italia, «e tutte le aziende che lavorano per la società torinese. Operiamo anche nei settori dell'imballaggio alimentare, degli elettrodomestici, che vivono un momento di rallentamento e nelle costruzioni».

Anche per l'auto, quelli attuali non sono momenti facili. «L'incertezza sui programmi è controproducente», continua

Grondona, «i tempi di produzione degli stabilimenti in Cina sono in media di tre mesi e, quando si fa un ordine, non è certo semplice capire cosa il mercato chiederà nei prossimi 90 giorni. A valle poi ci sono oggettive situazioni di difficoltà, fra tutte le

riduzioni dei fidi ai nostri clienti». Il gruppo opera in Italia da più di dieci anni. Importa e commercializza dalla Cina acciai di elevata qualità. L'azienda, nata da una joint venture tra Baosteel Group e la famiglia Malacalza, ha importato oltre 2,5 milioni di tonnellate di acciaio per un fatturato complessivo superiore a 1,4 miliardi di euro. Ai clienti offre sia l'assistenza tecnica sia quella logistica.

L'anno scorso ha posato un altro importante mattone, con lo scopo di allargare la presenza in Italia e aumentarne la competitività: la costituzione di un centro servizi con sede a Modena per tutto l'indotto del settore auto. Da qui vengono consegnati direttamente presso i magazzini del cliente rotoli, fogli e altri formati lavorati nel centro: laminati a caldo, laminati a freddo, zincati, elettrozincati, preverniciati, lamiera da treno. Baosteel non ha mai avvertito un'atmosfera ostile in Italia. «Mai avuta questa sensazione», sostiene Grondona, «l'approccio dei cinesi in Italia è quello di vendere prodotti di alta qualità perché sappiamo di poterlo fare, a differenza della percezione comune che vede la Cina specializzata in prodotti di basso costo e qualità scadente». Non è così per Baosteel. «Un approccio opposto direi: vendiamo prodotti di alta qualità a caro prezzo, che in pochi producono». L'obiettivo del gruppo cinese è di continuare ad affermarsi nel suo settore con prodotti di elevata qualità.

Baosteel

Il gruppo siderurgico Baosteel è cresciuto rapidamente fino a diventare il maggiore produttore di acciaio in Cina e il terzo a livello globale con 44,53 milioni di tonnellate di acciaio prodotte nel 2010. «Puntare sulla qualità, concentrarci su questo, ci ha permesso di arrivare dove siamo», sottolinea l'ad di Baosteel Italia. E afferma che a caratterizzare il gruppo è l'equilibrio qualità-prezzo. Fa l'esempio di Fiat. «Le case automobilistiche scelgono di solito tre o quattro fornitori: in genere tre sono europei e uno asiatico, per differenziarli». Non sono previsti investimenti sul mercato italiano per quest'anno. Ma la notizia non ha per forza un'accezione negativa. «Abbiamo appena fatto l'acquisizione del Centro Servizi, nel 2011. Dobbiamo concentrarci nel perfezionare questa operazione», precisa l'ad.

